

«Il Comune sia il garante delle microimprese»

Fratelli d'Italia e Forza Italia rilanciano la proposta. «Supporto fondamentale per l'accesso al credito»



Claudio Giacomelli

Aiutare le microimprese «perché rappresentano la vera forza dell'economia della città». Questo l'obiettivo che si propongono il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale, Claudio Giacomelli, e il consigliere comunale di Forza Italia, Everest Bertoli, con la proposta, inserita in una mozione urgente, che prevede che il Comune si faccia da garante delle microimprese «che necessitano di credito nelle banche». «Questo - ha spiegato ieri Bertoli - è un progetto che proponiamo a

questa amministrazione dopo che la giunta Cosolini, ricevuto lo stesso documento, non fece niente. Il principale problema delle piccole imprese - ha precisato - è l'accesso al credito. Possiamo dire che la possibilità di ottenere finanziamenti dagli istituti di credito è determinante per la loro nascita e per la loro sopravvivenza. Chiediamo al Comune - ha aggiunto - di farsi loro garante, perché rappresentano un elemento fondamentale dell'economia cittadina. Il Comune - ha concluso - potrebbe stanziare, nell'ambito del bilancio, una

posta per sostenere e facilitare l'accesso al credito da parte delle partite iva e delle microimprese».

«Oggi le microimprese sono considerate non bancabili - ha ricordato Giacomelli - ma basta evidenziare alcuni dati per capire quanto importante sia il loro ruolo. Nel 2016 - ha precisato - nella nostra regione più del 5 per cento della categoria delle microimprese ha chiuso i battenti. Purtroppo un primato nazionale. A livello nazionale - ha proseguito il capogruppo di Fratelli d'Italia - la statisti-

ca dice che, ogni 100 piccole imprese sostenute dal microcredito, sono ben 243 i posti di lavoro salvati. Cento sono quelli dei titolari dell'impresa e 143 quelli dei loro dipendenti. Per questi motivi - ha continuato Giacomelli - la misura che proponiamo con forza la consideriamo essenziale, perché permette di superare i momenti di carenza di liquidità. Va anche sottolineato l'avviamento e la riqualificazione dell'impresa che così si può ottenere, laddove riqualificazione significa salvare l'impresa e far girare l'eco-

nomia, mentre l'avviamento è fondamentale per il lavoro giovanile».

Nel dettaglio, la proposta di Bertoli e Giacomelli prevede che della garanzia del Comune possano beneficiare i soggetti in difficoltà economiche temporanee, fino a una cifra massima di 3mila euro. La cifra sale sino a 20mila quando si tratta di avviare o riqualificare un'attività economica. Nella mozione si parla chiaramente di «prestabilire i criteri per la concessione». Fissati anche i tempi della durata del prestito: massimo cinque anni per l'avvio d'impresa, tre per il prestito al consumo. Prevista, per casi specifici, la possibilità di versare solo gli interessi per un periodo massimo di sei mesi.

(U.S.)

Il Piccolo

01/03/2017



Pagina 20

